

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4616 del 21/11/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA GRANITIFIANDRE SPA DI CASTELLARANO
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4754 del 21/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.11333/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" - **Castellarano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'articolo 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" avente sede legale in Comune di **Castellarano – Via Radici Nord n.112** e impianto in comune di **Castellarano – Via Cimabue n.20** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **taglio e scelta di pavimenti e rivestimenti ceramici**, acquisita agli atti di ARPAE con prot. **PGRE/3090** del **23/03/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti con atto n.prot.PGRE/4130 del 21/04/2016;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Castellarano con atto n.prot.6341 acquisito in data 02/05/2016.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" ubicato nel comune di **Castellarano – Via Cimabue n.20** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot.n.49785/26/2015 del 28/09/2015, adottata dalla Provincia di Reggio Emilia;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Nell'insediamento si svolge attività di lavorazione di pavimenti ceramici con taglio a idrogetto. Per tale attività di taglio si utilizza acqua addizionata con polvere abrasiva.
- È prevista l'installazione di n° 5 impianti di taglio a idrogetto.
- Le acque reflue industriali che derivano dalle attività di taglio a idrogetto sono raccolte e trattate e danno origine allo scarico denominato n. 1, che è l'oggetto della presente autorizzazione.
- Per il trattamento delle suddette acque di lavorazione è previsto un impianto costituito da 5 vasche di sedimentazione: dalla prima vasca di sedimentazione (avente volume di 118,72 m³) le acque reflue sono condottate nelle vasche n. 2-3 (aventi volume di 56,7 m³ ciascuna) e n. 4-5 (aventi volume di 57,76 m³ ciascuna) poste in serie, dove avviene un'ulteriore sedimentazione.
- Le suddette acque reflue trattate sono raccolte in una vasca da 254 m³, dalla quale vengono attinte per il loro riutilizzo in produzione e scaricate in corpo idrico superficiale se in esubero alle necessità produttive.
- Il volume di acque reflue da inviare allo scarico è stimato in circa 45 m³/giorno.
- I fanghi che si depositano sul fondo delle vasche sono estratti periodicamente e conferiti a ditte esterne per lo smaltimento.
- Per quanto riguarda le sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e le "altre sostanze pericolose" di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 1053/2003, la Ditta dichiara che sono assenti.
- Le acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici e spogliatoi sono condotte ad uno scarico distinto che recapita in pubblica fognatura depurata, e ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/2006 sono sempre ammessi nel rispetto del regolamento di fognatura e non necessitano quindi di espressa autorizzazione.
- Per l'approvvigionamento idrico la Ditta utilizza le acque prelevate da acquedotto per usi plurimi ai fini delle lavorazioni e da acquedotto pubblico per gli usi civili.
- Il corpo idrico recettore dello scarico delle acque reflue industriali è il Fiume Secchia.

Prescrizioni

1. L'installazione di tutti i sistemi di trattamento previsti dal progetto dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato. Tale dichiarazione dovrà essere conservata per poter essere messa in visione agli agenti accertatori.
2. Dovrà essere eseguita la messa in esercizio degli impianti di trattamento acque, completa di autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge della Tabella 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, entro 3 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione. La comunicazione dell'avvenuta messa in esercizio con copia del risultato analitico dovrà essere trasmessa all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e all'ARPAE Servizio Territoriale.
3. Lo scarico, a valle del trattamento, deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
4. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, e idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
7. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata, con periodicità adeguata.

8. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati sugli impianti di depurazione e rete fognaria.
9. I rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento, ai sensi della normativa vigente, e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
10. Dovranno essere effettuati n. 3 autocontrolli analitici dello scarico nel corso dell'anno, che attestino il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte III del D.L.gs. 152/2006 per i parametri caratteristici dello scarico: pH, solidi sospesi totali, COD, azoto nitrico, cloruri, solfati, boro, cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, riferiti ad un campione medio-composito prelevato nell'arco di tre ore. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
11. I rapporti di prova delle analisi e i verbali di campionamento dovranno essere conservati presso lo stabilimento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
 12. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ARPAE Servizio Territoriale.
13. Dovrà essere garantito il deflusso regolare delle acque nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note a questa Provincia per gli eventuali atti di legge.
15. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria/impianto di depurazione dello stabilimento industriale ai sensi della normativa vigente.
16. Entro il 31 Gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ARPAE Servizio Territoriale, i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di **taglio e scelta di pavimenti e rivestimenti ceramici** negli impianti ubicati in Comune di **Castellarano – Via Cimabue n.20**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.4 – LINEA INCOLLAGGIO

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (**3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata**) tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **23 Gennaio 2017** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **30 Gennaio 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	ASPIRAZIONE POSTAZIONI DI SPAZZOLATURA-LUCIDATURA	9000	20	24	Materiale Particellare	< 30	
E2	BRUCIATORE FORNO TERMORETRAIBILE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E3	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA DA 500 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E4	LINEA INCOLLAGGIO	4000	7	16	Materiale Particellare COV (Come C-Tot) di cui Isocianati	< 30 < 50 < 15 (*)	

(*) Relativamente al parametro Isocianati, la Ditta è tenuta a effettuare un nella sola fase di collaudo un campionamento per l'eventuale attribuzione di autocontrollo.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, delle sostanze organiche volatili (esprese come C-org tot) e degli isocianati devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) I gas e i vapori che si liberano nella fase di incollaggio devono essere captati nel modo migliore possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.
- 3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.1 – 4.
- 4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.PGRE/3090 del 23/03/2016;
- 6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla previsione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l'attività della Ditta rispetta i limiti assoluti di immissione per il periodo notturno e diurno per le posizioni oggetto di studio. Risulta altresì che la stessa rispetta i limiti differenziali in relazione alle posizioni oggetto di studio.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.